

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 14 Marzo 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 60

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Giudizio d'un patriarca scismatico su Leone XIII ed il Papato

In questi giorni in cui l'universo tiene gli occhi fissi su Leone XIII viene a proposito il giudizio che di lui e del Papato ha pronunciato uno dei più alti dignitari della chiesa scismatica.

Questo dignitario è l'ex-patriarca di Gerusalemme, Nicodemo, che è stato obbligato di abbandonare la sua sede perché il partito greco l'accusava continuamente di favorire le mene della Russia in Terra Santa. Egli abita presentemente una villa nell'isola di Halki presso Costantinopoli e si dispone alla sua morte passando i suoi giorni nel ritiro e nella preghiera.

Un prete cattolico è andato a fargli visita ed ebbe con lui un lungo abboccamento che è stato pubblicato nel *Bessarione* di Roma.

Dopo aver risposto a diverse domande del suo visitatore l'ex-patriarca dà pure il suo apprezzamento su Leone XIII:

« È un vecchio venerabile, egli dice, so che la sua sollecitudine non ha limiti e che si estende a tutte le parti del mondo. Per le qualità che riunisce nella sua persona, questo Pontefice è un vero capolavoro della divina Provvidenza. Egli è la gloria non soltanto del cattolicesimo, ma di tutto ciò che porta il nome di cristiano. L'Europa verso la fine del secolo XIX parve rinnegare la fede e ricadere nel paganesimo, ed ecco che la religione cattolica è di nuovo in onore e gode nel massimo prestigio in tutto l'universo. Questo fenomeno è in gran parte l'opera di Leone XIII, si deve confessare che egli ha rialzato in modo singolare lo splendore del Papato e che questo ha di nuovo conquistato la sua influenza sui popoli e sulle nazioni. »

Il prete scismatico avendo poi espresso l'opinione che, morto Leone XIII, il torrente dell'empietà sommergerà quel baluardo del cristianesimo che è il Papato e comincerà la decadenza della Chiesa romana in Occidente, il visitatore dichiarò che i cattolici non condividono affatto quei timori e che la Chiesa la quale ha saputo resistere agli imperatori tedeschi e che è uscita vittoriosa dalle sue lotte contro la Riforma e la rivoluzione francese, saprà resistere egualmente agli attacchi dell'avvenire.

A questa osservazione l'ex-patriarca risponde evasivamente, enumera a lungo tutti i torti che i greci attribuiscono ai latini e, ritornando nuovamente a parlare del Papato, dice: « I greci di buon senso non desiderano affatto la rovina e la decadenza del Papato, in fondo al cuore essi supplicano il Cielo che lo aiuti a resistere agli attacchi di tutti i nemici del nome cristiano. »

« Quando studiavo teologia a Gerusalemme, lessi un giorno in una gazzetta che Pio IX era fuggito da Roma e si era rifugiato a Gaeta. Folle di gioia per quella notizia, corsi ad annunziarla ad un religioso attempato che mi onorava della sua amicizia e gli espressi la speranza di veder presto finito il Papato. Quale non fu la mia meraviglia quando vidi rattistrarsi il mio vecchio amico. »

« Figlio mio, egli mi disse, prega il Cielo che faccia ritornare il Papa nella sua metropoli, prega che i suoi dolori e le sue avversità non siano di lunga durata. Le nubi che si ammassano sulla Sede di Roma annunziano anche a noi terribili tempeste ed i dolori del Papa diventeranno i nostri dolori. La campana funebre che annunziasse al mondo l'ora suprema dell'istituzione più vivace del cristianesimo annunzierà egualmente la nostra morte ed il regno eterno di Gesù diventerebbe un mito. »

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 13. — Il Santo Padre dopo aver assistito alla predica quadragesimale, ha ricevuto gli Emi Gruscha, Kopp, Sancha i Vescovi di Gorizia e di Trieste, nonché Mons. Dallas Vicario Apostolico del Congo Superiore Francese, e Mons. Barreh, rappresentante del Vescovo di Brooklyn.

Cose di Corte e di Governo

Il progetto del divorzio.

Roma, 13. — L'on. Salandra, relatore del progetto sul divorzio, ha già cominciato a scrivere la relazione, che verrà presentata alla Camera probabilmente prima delle vacanze pasquali.

Domani si aduna la Commissione per il progetto sul divorzio. L'on. Salandra fa sperare che intenda rinviare sine die la presentazione della relazione. La presenterà quando la Commissione avrà finito di esaminare il progetto.

Consiglio dei ministri.

Roma, 13. — Stamane alle 10 si riunì il Consiglio dei ministri. Mancava soltanto l'on. Giolitti. Il Consiglio si occupò degli affari di amministrazione interna e dell'andamento del progetto sulla riforma giudiziaria. Intorno all'affare della Società del Benadir, si prese atto della relazione di inchiesta, decidendosi quindi di comunicarla alla Società, che farà così le sue discolpe. Il Governo farà intendere alla medesima Società che il governatore Dulio non è più in grado di rimanere alla direzione, dopo i risultati dell'inchiesta.

Il Consiglio deliberò uno stanziamento di somma per concorso dell'Italia alla esposizione mondiale di Saint Louis (Stati Uniti d'America). Il Governo non voleva da principio saperne, volendo risparmiare quattro soldi, poi gli si fece capire che simile tircheria avrebbe prodotto pessima impressione e finalmente si decise.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 13. — Presiede Biancheri.

Il presidente comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro De Poli.

La domanda sarà trasmessa agli uffici. Poi si svolgono due interrogazioni, una sulle tariffe commerciali e l'altra sulla barraonda avvenuta a Modane.

Segue quindi la discussione sulla riforma giudiziaria.

Si approva la proposta di Santini, che domani 14 la camera non tenga seduta, in segno di lutto, per la commemorazione che si farà del compianto re Umberto.

La Francia cattolica al santo Padre

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 13 marzo.

(Guelfo). La Francia, della quale così melanconicamente parlavo nell'ultima mia, ha dimostrato in questi ultimi giorni in Roma di avere ancora figli non degeneri, tutti pieni di affetto per la causa della Chiesa e del Papa, capaci in tutto di ridonare alla patria tutto il suo aspetto eminentemente cattolico in tutte le sue manifestazioni.

Tre fatti ieri si sono succeduti qui in Roma che si decidono a tributare alla sorella latina e cattolica una lode e una nota di ammirazione.

Alla mattina, nella chiesa monumentale di S. Gioacchino ai Prati di Castello venne consacrato l'altare della Cappella dei Francesi già completata e adornata di splendide decorazioni. Il Card. Mathieu era il consecrante; vi assisteva il Vescovo di Perpignano e quello di Orleans, Mons. Dupont missionario dei PP. Bianchi, una numerosa rappresentanza della colonia francese in Roma e le migliori notabilità francesi venute a Roma per la circostanza delle feste giubilari. Il giovane e gagliardo Vescovo d'Orleans, Mons. Touchet, al quale già da vario tempo il governo di Combes sospese gli onori, pronunziò dopo la cerimonia uno smagliante discorso. Egli prendendo occasione dalle figure dei santi francesi dipinti nella cappella ebbe parole elevate ed eloquentissime sulla grandezza religiosa della Francia, ed alludendo alla Venerabile Giovanni d'Arco, la cui causa egli come Vescovo d'Orleans prosegue con particolare affetto, inneggiò allo spirito cattolico dei francesi sempre devoti alla fede degli avi. Rivolgendosi ai PP. Redentoristi, custodi della Cappella e della Chiesa, gli esortò a pregare il Cuore di Gesù a cui è consacrato l'altare, perchè conservi la grandezza della Francia, ne conservi anche la fede e benedica il grande amico della Francia Leone XIII, al quale augurò di poter giungere felicemente a celebrare le feste del suo centesimo anno. La parola ispirata del più eloquente Vescovo di Francia scuoteva l'uditorio e lo lasciò immerso in un tumulto di affetti; a me parve di ravvisare in quegli adunati una rappresentanza di quel popolo generoso che sempre seppe risorgere, ed ora in Francia va raccogliendosi e preparando miglior avvenire.

A mezzogiorno Mons. Chapon, vescovo di Nizza, presentava a Leone XIII un numeroso stuolo di pellegrini della sua

diocesi radunati nella sala del Concistoro. Il vescovo rivolse al Papa poche ma vibrante parole, nelle quali manifestava a Leone XIII tutto l'affetto dei nizzardi e del popolo intero della Francia; parole alle quali il Papa rispose brevemente, facendo capire che le speranze concepite sull'azione francese in pro' della Chiesa non sono ancora estinte nel suo cuore. Una salva di applausi salutò in fine il venerando Pontefice sorridente e benedicente.

Alla sera nella sala del Circolo della Immacolata il comm. Leone Harmel, *le bon pere*, tenne una conferenza sul tema: « La democrazia cristiana nell'officina ». Discorse per più di un'ora sulle mirabili organizzazioni operaie di Val des Bois, delle quali egli fu fino dalla giovinezza ispiratore e fautore accalorato. Si soffermò principalmente sulla provvida istituzione dei consigli di officina che colà funzionano mirabilmente, descrisse lo stato prospero e felice delle famiglie operaie alle quali l'applicazione dei principi sociali della *Rerum Novarum* hanno procurato agiatezza vera e propria colla previdenza, colle case operaie, col mutuo soccorso, con le scuole di apprendisti e molte altre istituzioni, che dalle 4 o 5 migliaia di operai di Val des Bois fanno una moltitudine di gente agiata e contenta, e una sola grande famiglia cristiana.

Alla conferenza assistevano i cardinali Agliardi e Macchi, il vescovo di Perpignano e mons. Dupont, il conte Soderini, Pietro ed Ernesto Pacelli consiglieri comunali, ed una eletta di giovani studenti dei collegi di Roma, che in fine fecero al *bon pere* una calorosa ovazione.

Così ieri a Roma fu giornata tutta francese nella manifestazione della fede e della pietà, nell'amore al Papa, nell'azione cattolica e sociale.

Note e commenti

Il 14 marzo.

Oggi dunque si commemora dall'Italia ufficiale l'anniversario dell'assassinio del povero re Umberto. Egli veramente fu assassinato il 29 luglio; ma il ministero attuale ha la virtù perfino di cambiare le date. Saremmo curiosi di rinascere da qui a duecento anni per vedere la confusione che nascerà negli storici per collocare a suo posto la data della morte di re Umberto. Gli uni sosterranno naturalmente il 29 luglio; gli altri il 14 marzo, adducendo che in quel giorno se ne commemorava la morte dal governo il quale — si penserà allora — pur doveva sapere qualche cosa!

Ma lasciamo tale discussione e osserviamo un'altra cosa.

Se per l'Italia monarchica doveva restare un giorno nefasto, doveva certamente essere quello del 29 luglio, in cui un suo Re cadeva vittima per mano assassina. E la memoria di quel giorno dovevasi tramandare ai posteri segno di esecrazione, di orrore. Ma ora, cambiata la data, quel giorno perde il suo significato, e il fatto esecrando perde la sua efficacia. Poichè il 14 marzo si era soliti festeggiare la nascita di re Umberto; aveva quindi del lieto quel giorno. Ora quel giorno cessa d'infonderci letizia, è vero, ma non si darà mai una sinistra impressione. Di conseguenza la data del regicidio finisce col non impressionare; il regicidio stesso finirà col passare indifferente. E di tutte quelle lagrime di quelle gramaglie del 1900 non resterà più nulla...

E questo sarà in favore della Monarchia o dei suoi nemici? Ma....

Parlamenti esteri

Le congregazioni religiose alla camera francese.

Parigi, 13. — (Camera). Riprendesi la discussione sulla domanda di autorizzazione delle congregazioni. Ayraud crede che la libertà di insegnamento sia necessaria e deplora la guerra antireligiosa, triste, degradante, che soltanto la Francia sta facendo. Grousseau chiede l'esame separato, per ogni domanda di autorizzazione delle congregazioni. Il seguito della discussione è poi rinviato a lunedì.

Alla camera austriaca in difesa della monarchia

Vienna, 13. — Alla Camera continua la discussione del bilancio.

De Koerber rilevando alcune parole di protesta contro l'aumento della lista civile e le critiche irriverenti contro la politica seguita dalla dinastia d'Asburgo, fatte ieri dal tedesco radicale Berger, respingendo fra vivi applausi gli attacchi di Berger alla dinastia, dichiarando non solo che la Corona non deve essere coinvolta nelle discussioni parlamentari, ma che la politica della dinastia degli Asburgo

che è fra le più antiche di Europa, mantenne da parecchi secoli alto l'Impero austro-ungarico malgrado gli attacchi violenti di cui fu oggetto, rispetto al mondo intero.

La forza e il prestigio della monarchia non si scuoteranno dalle dichiarazioni di Berger. La dinastia degli Asburgo e l'Impero austro-ungarico rimarranno uniti per tempo senza limiti dagli stessi destini. (Applausi prolungati).

De Koerber rispondendo poi alle parole di ieri di Malfatti, circa la questione dell'autonomia del Trentino dichiara che Malfatti diede alle dichiarazioni fatte dall'oratore l'11 corrente, un'interpretazione inesatta: il governo non cambiò mai di attitudine nella questione dell'autonomia del Trentino e studiasi sempre di facilitare una soluzione soddisfacente della questione soluzione che potrà raggiungersi se vi sarà buona volontà da tutte le parti (applausi).

M,r Bonomelli e le 8 ore di lavoro.

Il Resto del Carlino ha da Torino:

Nella sala Vincenzo Trova monsignore Bonomelli vescovo di Cremona, tenne una conferenza a favore del patronato dei giovani operai davanti ad un eletto uditorio fra cui la principessa Letizia e il sindaco senatore Badini. Il conferenziere rilevò dei tempi nostri, pur così calunniati, si distinguono che i precedenti per maggior spirito di carità, di previdenza e di altruismo augurando che gli operai possano presto conseguire l'orario delle otto ore.

Nel campo socialista

Monza, 13. — È uscita la sentenza nel processo intentato dalla Lega Cattolica ad alcuni socialisti di questa Camera del lavoro. Essa condanna Ettore Reina a 15 giorni di reclusione per danneggiamenti cagionati alla sede della Lega Cattolica, e lo stesso Reina ed il dott. Adone Nosari a 100 lire di multa per ingiurie a detta Lega Cattolica, ed in solido nelle spese e danni.

I signori Reina Ettore, Ciacchi Eugenio segretario della Camera del lavoro, Cesana Carlo, capellaio di Monza, Nosari dott. Adone, attualmente segretario della Camera di Lavoro di Pavia, erano imputati d'essersi introdotti violentemente nel cortile e poscia nella residenza della Lega cattolica per obbligare gli scioperanti degli stabilimenti Fossati, (ivi riuniti per votare un referendum sulla proposta di riprendere il lavoro), a non procedere a tale votazione; e di avere nella stessa circostanza infranti vari vetri nei locali della Lega. Il Reina di avere ingiuriato il segretario della Lega cattolica con basse parole e sputandogli anche in faccia; e di avere pure ingiuriato il signor Mandelli che fugeva da segretario del referendum. Questi fu poi colpito con uno schiaffo dal Nosari.

Vigevano, 13. — Il nostro tribunale condanna ieri per diffamazione, su querela del parroco di Cozzo, il gerente, contumace, del giornale socialista *Il Contadino* ai soliti 10 mesi di reclusione.

Si trattava della solita diffamazione tanto comune nei socialisti.

L'ASSOLUZIONE

DELLA «GAZZETTA DI MANTOVA»

A Mantova si discuteva da parecchi giorni un processo per diffamazione intentato dalla popolare Giunta Comunale contro la moderata *Gazzetta di Mantova*, la quale in vari articoli aveva aspramente commentato l'onere imposto dal comune in un capitolato di appalto, di non assumere operai se non col tramite della Camera del lavoro. Il processo si svolse in modo assai interessante e favorevolissimo alla *Gazzetta di Mantova* e al suo direttore cav. Iginio Damiani.

Un telegramma da Mantova ci reca che la sentenza accorda la piena assoluzione alla *Gazzetta*, per inesistenza di reato. I costituzionali sono esultanti.

La ribellione nel Marocco

Si combatte e si spediscono teste.

Madrid, 13. — Un dispaccio da Tangeri all'*Heraldo* dice che fra le truppe del Governo e quelle del pretendente si combatte con varia fortuna. Le prime spedirono le teste di 44 ribelli decapitati a Marmuros. Roghi, capo di una tribù ribelle, dal canto suo ha ordinato che le teste dei soldati del Sultano uccisi sieno esposte sulle porte di Tazza.

I disordini aumentano.

Londra, 13. — Il Times ha da Tangeri che i disordini aumentano nei distretti del nord. I funzionari si mostrano pessimisti circa la situazione.

Il "Domani d'Italia,"

È il valoroso giornale — settimanale — che assieme alle riviste *La Cultura sociale*; *la Vita nova*; *la Rivista universitaria* ecc., edite dalla benemerita Soc. It. catt. di Cultura, ha scosso sì potentemente e dato tanta spinta in Italia al movimento democratico cristiano.

Sono abbastanza note le peripezie nelle quali i giovani agitati, taluno specialmente, ebbero a trovarsi in quest'ultimo periodo di movimento popolare cristiano. Nel misurar i mali immensi che pesano sulla Chiesa e sulla patria nostra, nella brama ardente di veder spazzati e presto i sistemi che han rovinato la società, per ristabilire il regno di Cristo, regno di fratellanza vera e di vera grandezza, nello slancio per venir a capo di quella sant'opera, i giovani agitati, si lasciarono andare anche più in là che la ragione o la prudenza non volea.

Non occorre dirlo, si ebbero ammonizioni, riprensioni ed altro. Il Pontefice che non potea che approvar lo scopo santo, e lo slancio generoso di tanti giovani, se benedì e incoraggiò, avvisò pure del pericolo che si correva; e i giovani, degni in questo di tutta l'ammirazione, ascoltarono riverenti la voce del Papa, misero i dissensi, per darsi nella concordia degli animi, con lena intensa, all'attuazione del caro programma democratico cristiano.

Ora grazie a Dio, la concordia degli animi è tornata e le forze cattoliche si son raccolte in un fascio potente. Non resta dunque che adoperarsi ad allargare ed accrescere quanto è più possibile quelle forze per riuscire nel nobile intento di ridurre cioè la società sui principii della fede, sullo spirito di Gesù Cristo.

Il *Domani* il valoroso antesignano del movimento democratico cristiano è passato ora a Bergamo, divenuto l'organo del II° Gruppo per le opere sociali. Se fin qui poterono sorgere dei sospetti sul *Domani* perchè posto in mano di giovani, per il suo spingersi forse anche troppo ardentissimo, ora tali sospetti non han più motivo di essere; il *Domani* ora è alla dipendenza, è organo anzi del II° Gruppo dell'Opera dei Congressi.

Nei tempi che corrono, la causa della democrazia cristiana, causa santa che il Papa tante volte approvò e benedì, e alla quale incoraggiò e ripetutamente, questa santa causa deve star a cuore a ogni cattolico, a ogni animo veramente e sinceramente italiano. Son i giovani poi che in modo speciale devono far propria quella causa e adoperarsi con tutte le loro forze a farla trionfare.

Il giovane clero, lo vediamo con tanto piacere, ne è persuaso. Siamo persuasi tutti, e giovani cioè e vecchi, e persuasi intimamente e praticamente, tanto da trasformare negli altri questa stessa persuasione e da darci con gran lena e costanza all'attuazione del programma democratico cristiano. Il Papa ha detto che ha bisogno di giovani, che si ripromette tanto dai giovani. Se non lo siamo per età, studiamoci di esserlo per ardore, per slancio generoso e fresco come lo è Lui; se lo siamo veramente, come siamo tanti, via! non lasciamo fallire quella cara speranza del Pontefice, ma mostriamo, e proprio coi fatti, che lo sappiamo comprendere, e che, per quanto almeno le forze ci consentono, siamo già pronti e tutto cuore per assecondarlo.

La sociologia è una scienza che proprio si impone ai nostri giorni; il clero soprattutto bisogna ne sia istruito. Di qui le tante opere che si son scritte e la cattedra di sociologia istituita in tanti seminari, e anche nel nostro.

V'è bisogno di istruzione. Nel *Domani* il lettore trova ogni volta l'articolo su qualche questione di sociologia scritto da qualcuno dei nostri migliori sociologi: v'è bisogno di incoraggiamento; e il *Domani* riporta in compendio quanto si fa dai nostri fuori d'Italia, in Francia, nel Belgio, in Germania, in Austria, ecc.; riporta poi quanto si fa nelle varie regioni d'Italia; e al veder quel lavoro di tanti, è naturale, più facilmente ci sentiamo spinti pur noi ad imitarli; è necessario sapere quanto si fa nel campo nemico, perchè è inutile e dannoso cullarsi in un beato ottimismo quasi il nemico

si stia le colle mani in mano; e il *Domani* ci mette sott'occhio quanto i socialisti fanno e fuori d'Italia e in Italia. Vi troviamo insomma e istruzione e incoraggiamento e conoscenza di quanto si fa e dai nostri e dai nemici e da noi e fuori.

Siam chiamati a combattere per la causa santa di Dio, della patria, degli umili. La santa causa che è questa! e son pur belle le battaglie che siam chiamati a combattere! I giovani di cuor retto, vi si son lanciati e vi si lanciano numerosi ogni di più. Su; entriamo noi pure tra quelle care file e chiamiamo altri con noi. Il sapere che tanti dello stesso nostro pensiero, dell'animo nostro stesso, lavorano, combattono e trionfano, è pur il caro pensiero per noi!

Abbonatevi e cercate, fra i giovani soprattutto, abbonati al *Domani*. E' di gran formato, denso di sostanza, vario e... non costa che Lire 3 all'anno. Acquisiterete maggior conoscenza della nostra cara democrazia, e di tutto il movimento popolare cristiano; vi sentirete meglio scaldati per questa santa causa; vi adoperete con più ardore pel suo trionfo anche tra noi.

Nemo Neminis.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

All'Avro

Le Havre, 13. — Stamane 611 dei 646 operai addetti ai docks abbandonarono il lavoro.

Nessuno incidente.

Contro le violenze degli scioperanti

Parigi, 13. — La «Patrie» da New York: Gli abitanti di Waterburg per opporsi alla violenza degli scioperanti, tennero ieri un enorme «meeting» e si costituirono in pattuglie volontarie di notte. Qualsiasi individuo che commetterà attentati a mano armata, sarà giustiziato sommariamente.

I tipografi romani Minaccia di sciopero generale

Roma, 13. — I tipografi riuniti in comizio confermarono la prosecuzione dello sciopero. Si lessero molte adesioni tra cui quella della federazione di Venezia. Si è fissato per domenica il comizio delle classi operaie per esaminare l'opportunità dello sciopero generale.

La Camera del lavoro di Milano nel campo politico.

Milano, 13. — Il Comitato Centrale della Camera del Lavoro, nella sua ultima seduta, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio generale approva l'istituzione di un ufficio di iscrizione che abbia a servire ad iscrivere tutti i soci, sia nelle liste della Società Umanitaria che in quelle della Università Popolare, proibiviti, amministrative, politiche, e per tutte quelle istituzioni che siano utili alla classe operaia».

In seguito a questa notizia un foglio liberale scrive:

«Non è chi non comprenda l'enorme importanza e la gravità dei risultati che potrà apportare questo principio, in tutta la vita cittadina, se verrà recato risolutamente sul terreno della realizzazione pratica».

La Camera del Lavoro — diretta e amministrata esclusivamente da socialisti — ha oltre trentatremila soci e domani, applicando il deliberato del suo Consiglio Generale, potrà diventare l'arbitra assoluta, invincibile, di tutta la vita pubblica cittadina.

Ciò è stato compreso subito, nella seduta stessa del Comitato Centrale, da quei tre o quattro delegati non socialisti che vi partecipavano.

Di questi, gli anarchici specialmente, sostennero che la deliberazione violava lo statuto della Camera del Lavoro e si scagliarono contro il partito socialista invadente e proccacciente.

Per contro i socialisti sostennero francamente che è necessaria la partecipazione diretta della Camera del Lavoro specialmente alla amministrazioni del Comune, perché, ad esempio, se adesso i rappresentanti diretti della classe operaia sedessero in maggioranza al Consiglio Comunale, sarebbero affatto inutili

APPENDICE

RESURREZIONE

Marietta s'affacciò a la finestra, guardò tristemente lontano ne la strada solitaria ed il suo volto prese un'espansione dolorosa.

La sera era scesa da un pezzo ed al suo occhio giungeva la mesta cantilena di un carrettiere, ma un rumore di passi frettolosi, la fece sussurrare; poi un'onda di rossore le salì al volto, al cervello... Peppino raccolse la rosa...

Donna Maria moriva. Niente aveva potuto arrestare la corsa fatale di quel morbo crudele che portava alla tomba quella povera signora.

Marietta inginocchiata presso il capezzale della madre, fissava con occhio languido di preghiera un'immagine della Madonna di Pompei e pregava...

In un angolo de la camera s'era accomodato un altare. S'aspettava il SS. Viatico.

Peppino s'avvicinò al letto e fissò l'infirma che aveva il viso pallido, emaciato, affondato nei cuscini bianchi.

le lunghe ed aspre polemiche per le case operaie.

Come si vede è un atteggiamento nuovo, importantissimo, che la maggiore organizzazione operaia cittadina va ad assumere, e certo gli effetti non tarderanno a farsi palesi».

Notizie estere

Ad memoriam.

Londra, 13. — Fra gli elettori di West e Birmingham, il collegio elettore e l'attuale ministro delle colonie Chamberlain si è approvato di fare una sottoscrizione allo scopo di erigere un ricordo duraturo che salvi la memoria del buon esito della missione di pacificazione compiuta dallo stesso Chamberlain nell'Africa meridionale. Si tratta di erigere nel mezzo di una piazza del riparto elettorale un grande ed artistico faro elettrico sormontato da un orologio di disegno cinese.

La ferrovia intercontinentale.

Washington, 13. — Il senatore Davis ha annunciato ieri che Carnegie è disposto ad appoggiare finanziariamente il progetto della ferrovia intercontinentale.

Esplosione d'una polveriera.

Parigi, 13. — Il *Petit Parisien* ha da Londra che nel pomeriggio di ieri la polveriera di Harmonth esplose; i fab-

bricati furono distrutti. Vi sono due feriti gravemente.

PER SEMPRE ADDIO!

(INTERMEZZO).

Gli astronomi aspettavano fino dall'anno di grazia 1899 la comparsa dello sciame delle Leonidi, e si fecero perciò spedizioni astronomiche in tutti gli osservatori del mondo, si iniziarono studi ecc. Ma lo sciame non s'è ancor lasciato vedere!

Sopra le cause di tale non venuta il direttore dell'Osservatorio di Vienna, dottor Weis, tenne ieri l'altro nella sala del Museo Industriale una dotta conferenza che fu recata F. N. Presse e che qui riassumiamo.

Lo sciame delle Leonidi fu osservato per la prima volta da Humboldt nelle ore mattutine del 12 novembre 1799 a Cumana (sud-America) presso l'equatore. Humboldt descrisse allora l'insolita grandiosità di quel fenomeno.

L'anno 1833 si ripeteva lo spettacolo straordinario ancora nelle ore mattutine del 13 novembre, allora fu notato che probabilmente la gran pioggia di stelle

è probabile che la nuvola meteorica andò tanto vicina a Giove che quelle parti di essa che dovevano apparire nel 1899 o nel 1901 o 1903, presero nuove vie.

Esse non incontreranno dunque mai la terra e quello splendido fenomeno dello sciame delle Leonidi non si vedrà mai più dal nostro pianeta... Per sempre addio!

Notizie italiane

Il generoso testamento d'un inglese

Firenze, 13. — È stato aperto il testamento del comm. Temple Leader, deceduto pochi giorni or sono. Egli lascia erede universale il bisnipote Wesbury Riccardo Bethel e usufruttuaria dei beni immobili la moglie nobil donna Luisa Rainondi. Lega poi L. 180.000 pel compleanno del tamburo della cupola del Duomo; 5.000 agli asili infantili; e 5.000 alla società dei ciechi; 15.000 ad altri Istituti di carità e 135.000 al personale di servizio.

Si fa frate o non si fa frate.

Del bellimbusto seduttore Giron corrono sui giornali odierne due notizie al tutto contrarie. Eccole:

Bruxelles, 13. — Giron ha fatto sapere ch'egli non ha intenzione di farsi frate, ed ha detto che appena Luisa si sarà sgravata, si ricongiungerà a lei ed emigrerà con lei in America.

Parigi, 13. — La *Petite République* riceve da Dresda che la *Gazzetta operaia di Sassonia*, organo socialista, ha ricevuto da Ninove, piccolo comune belga nelle Fiandre orientali, una lettera che dice che Giron, seguendo il consiglio di un suo zio funzionario, è entrato nel convento dei trappisti di Ninove per farsi frate. La lettera è firmata da Nervcovan presidente e Gansene segretario dell'amministrazione municipale di Ninove.

La vendita degli oggetti di Zola.

Parigi, 13. — La vendita degli oggetti che appartenevano a Zola è terminata oggi. Se ne ricavarono 152,375 franchi.

IL PROGETTO sull'istruzione secondaria.

Diamo qui le disposizioni transitorie del progetto Nasi, sull'istruzione secondaria:

1. Ogni Comune, ove all'atto della promulgazione della presente legge esistono soltanto ginnasii o scuole tecniche, diverrà sede di uno o più licei inferiori, secondo la popolazione scolastica ivi esistente.

Se nel Comune esistono anche uno o più licei o pure un istituto tecnico, o pure una scuola normale maschile, esso diverrà sede di uno o più licei completi. Di questi uno almeno prenderà quelle sezioni professionali le quali terranno il posto delle scuole normali maschili e delle sezioni d'istituto tecnico già esistenti.

Gli attuali istituti tecnici e le attuali scuole normali maschili restano compenetrati nei licei costituiti secondo le norme della presente legge. — Ove attualmente esiste soltanto una scuola normale maschile si istituirà un liceo completo avente la sola sezione magistrale primaria. — È data però facoltà al Governo di trasportare nel capoluogo della provincia come sezione del liceo completo ivi esistente, la detta scuola normale maschile qualora il numero degli iscritti non sia stato nell'ultimo quinquennio superiore in media a quaranta.

2. I professori che all'atto della promulgazione della presente legge, si trovano in ufficio nei licei, ginnasii, istituti tecnici, scuole tecniche, scuole normali maschili governative, come titolari o reggenti o incaricati di ruolo, saranno assegnati ciascuno alla corrispondente classe dei professori titolari in base allo stipendio del vecchio ruolo.

I reggenti e gli incaricati di ruolo delle materie che sono indicate nell'articolo 20

l'essere ignorata; aveva detto D. Ettore. Questa frase si scolpi nella mente del giovane che ricordando i giorni bellissimi, quando il dubbio non lo tormentava, gli si risvegliò ne l'animo il desiderio di credere come in quei giorni. Si mise a leggere libri di religione, cercando un pascolo per l'anima desolata, un conforto pel suo cuore afflitto. E a mano, a mano che la luce penetrava ne l'animo suo, Marietta gli appariva più pura, più buona, e più bella, e quand'essa gli parlava di Dio, a lui sembrava di ascoltare un angelo, e sentiva ne l'animo una dolcezza nuova e sconosciuta. Ma una sera Marietta dopo avergli parlato di tante cose belle, del Cielo, di Dio, di preghiera, di sante speranze, gli domandò: Se io morissi ti ricorderesti di me?

— Oh! non dirlo, l'anima tua non può morire.

— Essa lo guardò; una gioia divina illuminò il suo volto: L'anima! disse credi tu a l'anima?

— Da un pezzo, rispose Peppino. Marietta guardò la Madonna di Pompei, la sua Madonna bella di Pompei.

Poi disse: La Madonna mi ha fatta la grazia. Sul quadro de la Vergine i loro guardi s'incontrarono. La fede e la speranza li rendeva felici tanto!

della presente legge, saranno promossi titolari di quarta classe.

Degli aumenti sennaturali già concessi, ogni insegnante o preside conserverà ad personam solamente la differenza fra il nuovo stipendio e quello precedente accresciuto dai sessenni.

3. I professori incaricati fuori ruolo, che alla promulgazione della presente legge si troveranno in servizio, quando siano forniti di laurea o di titolo d'abilitazione, conserveranno l'incarico per un triennio con lo stipendio indicato nella tabella A. Dopo il triennio potranno essere promossi titolari, se si troveranno nelle condizioni volute dall'art. 15.

4. Gli attuali titolari di presidenza o di direzione che hanno incarichi o di insegnamento, potranno mantenerlo ove le condizioni didattiche o disciplinari dell'istituto lo consentano.

— Nei primi due anni dell'attuazione della presente legge gli alunni della terza classe liceale e quelli contemplati dall'art. 55 del regolamento generale 3 febbraio 1901, sono autorizzati a dare gli esami di licenza liceale coi vecchi programmi alla fine del terzo anno del liceo superiore. Gli alunni che alla prima attuazione della presente legge si iscriveranno alle quattro classi del liceo superiore, se provengono dal corso tecnico saranno dispensati dallo studio del latino, ma non potranno frequentare che la sezione fisico-matematica e la sezione di agrimensura o la sezione di commercio e ragioneria, o la sezione magistrale primaria.

Gli alunni provenienti dal corso normale saranno similmente dispensati dallo studio del latino, ma potranno frequentare solamente le classi della sezione magistrale primaria.

— Negli istituti già pareggiati il maggior provento della tassa andrà a vantaggio degli insegnamenti fino al limite degli stipendi stabiliti dalla detta tabella. E se a tale limite non si potesse giungere, il pareggiamento sarà tuttavia conservato.

PICCOLE NOTE

La conteremo noi.

Non contandola lui, la conteremo noi. — Giovedì, verso le dieci, capitò nell'ufficio della nostra amministrazione il sig. Carlo Cosmi, maestro di prima elementare nelle scuole di s. Daniele, e chiese di esaminare la raccolta dei giornali. Nel frattempo peraltro veniva avvertito il nostro direttore, il quale interpretò la presenza del Cosmi nel nostro ufficio come il colmo della provocazione. Di fatti, mentre non vive che di basso odio contro i preti, mentre non mette pena in carta se non per vilipendere, insultare i preti — capitare in un ufficio di preti, non poteva non essere una provocazione. E il nostro direttore, eccitatissimo, passò all'amministrazione e gli intimò in modo violento di uscire, dicendo portar egli rispetto per le persone che rispettano, voler essere civile con le persone che adoperano civiltà e meravigliarsi di tanta sua sfrontatezza, di venire cioè in un luogo di preti lui divoratore insaziabile di preti.

E il Cosmi si prese il cappello e se ne andò — espulso aspramente come si meritava.

Nessuno può dire che con le persone avversarie noi ci dimostriamo intolleranti. Lo provi il fatto che il socialista Vittorio Buttis, quando nell'inverno 1901 venne a fare il suo giro di propaganda in Friuli, aveva messo su una specie di ufficio nel nostro ufficio. E lì veniva a leggere i giornali, a scrivere le sue corrispondenze, e lì trovava carta, giornali e tutto l'occorrente, sempre da noi offerto con speciale deferenza. Ma il caso Cosmi è un caso anormale; il Cosmi non combatte per idee, ma per odio; tiene verso di noi un contegno incompatibile in un consorzio civile quale è l'odierno. Perciò non è un avversario che discute e che tollera; è un nemico che odia con odio volgare. Quindi, nel succitato fatto, possiamo parodiare il verso dantesco e dire a suo riguardo:

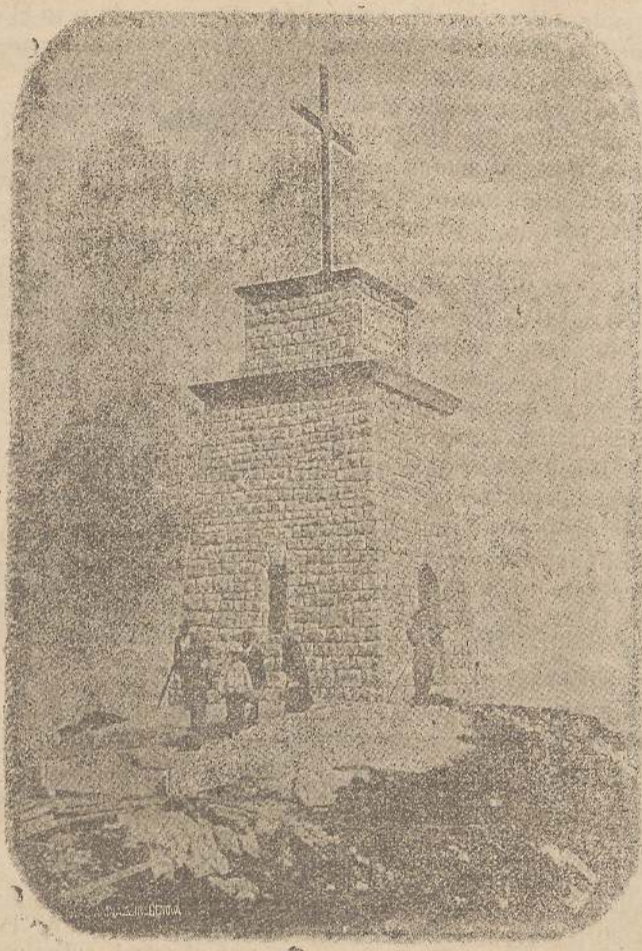
«fu cortesia in noi l'esser scortesi».

A difesa della massoneria.

Il prof. Roberto Ardigò condannò in una lettera al *Risveglio* di Mantova — da noi pure pubblicata — la massoneria. La *Rivista massonica* si scagliò per questo contro la massoneria.

In seguito il *Giornale d'Italia* pubblicò un'intervista con Ardigò riguardo alla massoneria. Ora il *Friuli* rileva ieri la intervista e tende a dimostrare che l'Ardigò non è proprio contrario alla massoneria.

«L'Ardigò — scrive — è un filosofo di una mente veramente superiore che rifugge da tutto ciò che non è completamente conforme al concetto che egli si è formato delle idee e della cosa, e si comprende per ciò che egli abbia dichiarato, come dichiarò infatti, che per combattere l'oscurantismo preferisce l'opera aperta ed indefessa di educazione civile che non l'opera della Massoneria, la quale per vincere l'oscurantismo, che agisce non apertamente ma in modo occulto e subdolo, deve talvolta procedere con ogni cautela e segretamente per paralizzare gli avversari seguendoli nella loro tattica».



LA PARROCCHIA DI MONTENARS A G. C. REDENTORE 1901. (CITTA QUARANTA N. 1872)

cadenti sarebbe tornata dopo 33 anni e quindi gli astronomi del 1866 con ansietà, aspettarono il novembre in cui quel grande spettacolo fu riveduto.

Perciò si venne alla conclusione — giustificata — che anche nel 1899 ci sarebbe stata la grande pioggia di «smoccolature di stelle».

Se nel 1866 non si era potuto ancora stabilire con precisione il punto di radiazione dello sciame misterioso, i grandi progressi della fotografia negli ultimi anni avrebbero permesso di far ciò nel 1899.

L'accademia di Vienna appunto in quell'anno (1899) mandò una doppia spedizione a Delhi in India per studiare il fenomeno; tutti gli osservatori stettero all'erta, ma nulla avvenne.

Il motivo di tale assenza di fenomeno sta in questo, dice il Weiss, che lo sciame delle Leonidi non intersecava solo l'orbita della terra, ma anche quella del Saturno e Giove.

Quando si senti dalla strada salire il suono del campanello: *ndi, ndilin, ndi, ndilin*, Annetta, la piccola serva, accese le candele dell'altare; l'infirma aprì gli occhi, guardò Marietta, le pose la mano sul capo, poi fissò dolcemente un po' Peppino, in ultimo guardò alla porta, nel momento che accompagnata da molte donne, che portavano candele accese, entrava Don Ettore — il vice curato — col SS. Sacramento.

Peppino assisté a la mesta e devota cerimonia, pensando a quanto cammino doveva fare ancora fare la scienza per togliere dal mondo tutte quell'ubbie. Ma quel che più gli faceva male era veder là, sempre su la sua strada: quel pagliaccio di vice curato.

Erano stati amici un tempo, ma dal giorno in cui D. Ettore s'era dato a la propaganda democratico-cristiana, incominciò a non poterlo soffrire per odio del tutto, quando dopo un pubblico contraddittorio, avvenuto fra loro due, tutti i socialisti disertarono la sezione per schierarsi sotto la bandiera bianca de la d. c. Finita la pia cerimonia, e tornata di nuovo deserta la camera, egli non poté, suo malgrado, non pensare a quello che aveva visto, a quello che aveva inteso. Quel prete! quel prete, finiva per

convincere anche lui che solo nel Cristianesimo l'uomo trova la sua felicità. Diavoli di un prete, pensava, già ha smosso la mia credenza nel collettivismo, fin dal del contraddittorio, ed oggi... non osava confessare a se stesso i sentimenti che turbinavano nell'animo suo, ma era commosso; commosso, e si sentì crescere più il vuoto che aveva da un pezzo ne l'animo inquieto da un desiderio indefinibile di luce e di verità. Guardò Marietta inginocchiata, ed in quell'atto umile, devoto, gli parve più bella che mai.

Oh! inginocchiarsi accanto a lei — pensò — e credere come lei.

L'indomani Donna Maria era morta.

Quel vice curato era davvero un gran mago de la parola e del pensiero. Rispondendo a tutte le obiezioni contro la fede, la religione ed i dommi, ammagliava, stringeva, convinceva. Poche conferenze pubbliche avevano fatto pensare Peppino, e l'avevan invogliato di studiare un po' il cattolicesimo nei suoi libri e non in quelli de gli avversari. La religione cattolica non teme che

È questa tattica — a quanto pare —
piace al Friuli, che perciò difende la
massoneria. Cosa che meritava rilevata.

Satana!

Giuseppe Menegazzo manda al Friuli
una corrispondenza sul libro di Mazzini
introdotta nelle scuole. In essa viene ri-
portato un tratto, che parla di Dio. Il
Menegazzo cambia un *sorgo* in un *sorga* e
riduce il passo di Mazzini ai suoi voleri.
Ma questo è nulla. Dicendo come Car-
ducci contribuì ad aprire le porte della
scuola al libro di Mazzini, scrive:

« E Giosuè Carducci ha voluto contri-
buire ad aprire le porte poiché Enotrio
Romano aveva cantato:

Via l'aspersorio,
Prete, e il tuo metro;
no, prete: Satana
non torna indietro!

Sicché parrebbe che il libro di Mazzini
fosse né più né meno che Satana!

DALLA PROVINCIA

Montenars

13 marzo.

Depo le spese, 1 cent.

Il monumento a Cristo Redentore ele-
vato sulla cima del Quarnan dai monta-
narsi da qualche mese è finito. Oggi
publichiamo la resa di conto dei lavori
e per le spese sostenute, quale ci viene
offerta da don Badini, che funse da se-
gretario. In essa vedranno i lettori quali
sacrifici abbiano saputo sostenere la no-
stra brava popolazione per condurre a
termine un sì bel lavoro.

OFFERTE

per l'erezione del Monumento a G. C. Redentore
sul Quarnan.

Table with 2 columns: Item and Amount. Includes Montenars, Flaipano, Pers, Artega, Gemona, etc.

Totale L. 5355.32

Offerta generi

Montenars: (mantenimento agli operai)
formaggio Kg. 664, farina Kg. 780, sa-
lame Kg. 8.100, latte il dì della festa
El. 2.50, calce mc. 6, legname mc. 3.
Flaipano-Pers: formaggio Kg. 50.900.
Sig. Giuseppe Pittini, Gemona, botti n. 3.

Manc' opera gratuita.

Montenars, giornate di lavoro N. 2497.—
Flaipano » 334.—
Pers » 410.—

Totale giornate N. 3291.—

Passivo.

Table with 2 columns: Item and Amount. Includes Legnami per armature, Croce in ferro, Cemento, etc.

Totale passivo L. 5355.32

Il signor Angelo Comini da Artega
sostiene la spesa della strada pedonale
che mette al monumento lunga circa
Km. 3.

Il monumento ha le seguenti dimen-
sioni: m. 5 per 5 per 11 esclusa la croce;
con questa è alto metri 16. Muratura
mc. 176.

Montenars 11 marzo 1903.

Badini sac. Francesco.

Cordenons

13 marzo.

Non è la volontà del paese.

Nella tornata di Domenica 8 corr. il
nostro Consiglio comunale approvò ad
unanimità L. 300 d'aumento di stipendio
al medico locale. Dico ad unanimità per-
ché in piazza alcuni signori Consiglieri
si mostravano ferocemente contrari al-
l'aumento.

Questa delibera ha prodotto una sfa-
vorevole impressione in paese che re-
clama due medici come per legge sarebbe
prescritto. Ma perché, domando io, nessun
Consigliere ha il fegato di interpellare la
Giunta su questi argomenti, che sono
della massima importanza per il popolo?
Ah via! svegliatevi per bacco! siete
ancora in tempo di abolire una delibera
che vi fa rendere odiosi al popolo; una
delibera ingiusta perché il medico può
vivere con lo stipendio che percepisce al
presente. Sono persuaso che il medico
attuale faccia più che il suo dovere, ma
l'impossibile nessuno può farlo; quindi
ci vuole un altro medico; e con una
spesa relativamente mite, dividendo le
condotte, si può averlo. Non aggiungo
altro; quello che non dico io lo diranno
centinaia di nomi dei capi famiglia firmati
sulla protesta che circola in questi
giorni per il paese.

Forgaria

13 marzo.

Il decesso di una buona donna.

Leonarduzzi Maria madre di Pietro Bia-
sutti, avvocato, per molti anni deputato
provinciale, finalmente Presidente del
Consiglio Provinciale: donna di spiccate

chiarezza di mente, amante dei poveri
sicché nella sua famiglia trovarono sem-
pre elemosina e ricovero; giunta ad 85
anni di età, colpita dall'influenza, non
ostante le cure del fratello medico dott.
Lorenzo, nonché del medico dott. Plinio
Longo, dopo pochi giorni di malattia,
munta dei conforti religiosi, la notte
del 10 corr. ore 2 ant., rese la sua anima
a Dio per ricevere da Lui la mercede
riservata ai benefici, ai misericordiosi.

Il funerale riuscì splendido quanto la
chiesa ed il paese di Forgaria possono
fornire, con intervento dei parenti suoi
di Forgaria e del nipote dott. Giuseppe
Biasutti, accorso da Udine per accompa-
gnare il feretro della compianta nonna.

Taipana

12 marzo.

Di trionfo

In trionfo passa sua eccellenza Mons. Ar-
civescovo fra le popolazioni della Pieve di
Nimis. A Torlano fu accolto con vera
festa, accompagnandolo colla Banda mu-
sicale di Nimis e col concorso dell'intera
popolazione riverente e devota.

Taipana volle, che la Banda di Nimis
lo accompagnasse fino alla casa canonica
e quel buon popolo fu tutto in festa per
l'arrivo di Sua Eccell.

Ieri consacrò la nuova chiesa fondata
da Mons. Gori, quando trovavasi cappel-
lano a Taipana, proseguita da Don An-
gelo del Cet, e compiuta da Don Fran-
cesco Romano. È una chiesa di ottimo
disegno dell'ingegnere Dr. Mini Francesco
di Nimis, vasta, ben ordinata, ornata di
bei fregi.

Nella sera di ieri la compagnia filo-
drammatica di Taipana diede una rap-
presentazione teatrale: Il padre persecu-
tore del figlio, fatto storico del I. secolo
della chiesa in costume romano. La
compagnia si mostrò padrona della scena
e superò l'aspettazione di Sua Eccellenza
e degli altri intelligenti intervenuti e
tutto è merito del M. R. do Cappellano
locale.

Di ritorno da Taipana a Nimis, Sua
Eccellenza intervenne alla Benedizione
col SS. e dopo la funzione Monsignore
Candolini lesse un nobile indirizzo al-
l'Arcivescovo, il quale rispose bellissime
parole di lode e di ringraziamento alla
Pieve di Nimis per le tante dimostra-
zioni di affetto, di amore, di venerazione
e di attaccamento alla fede, alla religione
di Cristo nel suo rappresentante, suc-
cessore degli Apostoli.

Prato Carnico

13 marzo.

Caso pietoso.

Nel pomeriggio di ieri mentre certo
Gio: Batta Cimador d'anni 45 della bor-
gata di Trùta stava estraendo sabbia poco
lontano dall'abitato, improvvisamente si
staccò un sasso dall'alto che venne a col-
pire nella testa e lo lasciò all'istante ca-
davere. Poco discosto si trovava un di lui
nipote di anni 18 e il sasso medesimo,
smossa la sabbia circostante, andò a col-
pire lui pure e dopo ravvolto al collo
quello lo lasciò vittima.

I due cadaveri furono trasportati alla
stanza mortuaria del cimitero in attesa
delle constatazioni di legge. Pace all'anima
loro.

Esposizione Regionale di Udine.

Lotteria.

Come si può facilmente arguire dalle
moltissime adesioni pervenute al Comi-
tato dell'Esposizione, che si è adoperato
incessantemente, l'esito della stessa può
dirsi senz'altro assicurato.

All'appello del Comitato, quasi tutti
hanno risposto animati oltre che dal van-
taggio che il commercio cittadino viene
a risentire, anche per quella soddisfa-
zione morale che ne viene alla nostra
Udine, rare volte seconda nelle buone
ed utili iniziative.

Tanto è vero che la pubblica sottoscri-
zione ad incremento del fondo per le
spese d'impianto, ha dato risultato otti-
mo sotto ogni rapporto ed in ispecial
modo da parte degli Istituti di credito
della città.

Ci piace pure far presente come trovi
largo appoggio e sia stata accolta con
simpatia l'idea della lotteria a premi a
pro dell'esposizione e come sia già assi-
curato a beneficio di questa, dal Comitato
assuntore, oltre 30 mila lire di utile.
Tanto favore merita di essere consta-
tato, anche perché la cittadinanza volon-
terosamente in una a tutta la provincia,
vuole concorrere all'acquisto dei biglietti,
e non siano gli esercenti ed i commer-
cianti i soli ad acquistarne, ma anche i
privati, che direttamente od indiretta-
mente dall'esposizione vengono senza
dubbio a risentire un vantaggio.

Il Comitato della Lotteria dà pieno af-
fidamento di sé, sia per la serietà delle
persone che lo compongono, sia per lo
scopo che si prefigge.

I premi sono 1500 per l'importo di
Lire 40,000 ed è assicurato un premio
per ogni centuria. Il maggior premio è
di Lire 20,000.

I biglietti della Lotteria si troveranno
in vendita dal 10 marzo corrente presso
tutti gli Istituti di credito e Cambio va-
lute locali, ed in Provincia presso incar-
icati speciali al prezzo di Lire Una per
ogni biglietto.

La Sotto Commissione per l'industria
stabilì il piano per la rete di diramazione

nel recinto dell'Esposizione; decise che
le fondazioni delle macchine in movi-
mento nella galleria del lavoro siano fatte
a spese del Comitato e che sia provve-
duta dallo stesso l'acqua occorrente ai
motori.

La Sotto Commissione d'ora in poi terrà
seduta ogni lunedì e ogni venerdì sera
presso la Camera di Commercio.

Segretariato del popolo di Udine.

Questo Segretariato del popolo
per togliere deplorevoli equivoci
crede doveroso rendere di pub-
blica ragione che il M. R. Don
Eugenio Blanchini, Paroco a
S. Giorgio M. di Udine nella
seduta del Consiglio odierno di
questo Segretariato ha dichia-
rato «che si è ritirato da parecchi
giorni, come è notorio, da mem-
bro del Consiglio Direttivo del
Segretariato d'emigrazione di
Udine» ed ha autorizzato il Se-
gretario del Popolo stesso a
rendere ciò di pubblica ragione.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 15, s. Eliodoro v.
Lunedì 16, ss. Ilario e Taz.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 16, Azzano X, Buttrio, Maniago,
Medun, Pasian Schiavonesco, Rivignano,
Tarcento, Tolmezzo.

Bolle Pasquali.

Ai MM. RR. Parroci ricor-
diamo che la nostra Tipografia
esegue con puntualità e mi-
tezza di prezzo Bolle Pasquali
su sacre oleografie riuscitissime.

Cose della Giunta.

Ieri si radunò la Giunta comunale e
vagliò gli affari di ordinaria ammini-
strazione, senza prendere nessuna importante
delibrazione.

Comizio di ieri sera.

Ieri sera i calzolari tennero l'annun-
ciato comizio contro l'introduzione delle
scarpe fatte, che danneggia i loro in-
teressi. Parlarono Barbui, segretario della
Camera del lavoro, l'operaio Comino e
Demetrio Canal.

In fine venne presentato un ordine
del giorno, ma ben pochi lo votarono.
Erano intervenute duecento persone
circa.

Scoperta d'un feto.

Ieri fra Pagnacco e Castellerio un co-
ntadino stava tagliando degli alberi, quan-
do s'accorse che fra i rami d'un poggio,
si trovava un involto legato con dello
spago. Lo aperse e trovò entro un feto
umano.

Avvertiti immediatamente i carabinieri
si recarono sul posto assieme al medico
Del Bon e all'avv. dott. Contin, giudice
istruttore, per le constatazioni di legge.
Fu infatti assodato che il feto era nato
vivo e vitale.

Si cerca attivamente l'autrice di questo
delitto.

Trovato.

Quella macia che si spacciava per fra-
tello del brigadiere Ferrari, di cui demmo
ieri notizia, venne identificato per certo
Colautti Vittorio da Martignacco, pregiu-
dicato. Vennero sequestrati i vestiti e il
berretto.

Disgrazia.

Oggi mattina venne accolta d'urgenza
al nostro ospedale Comelli Maria, detta
Pisan, d'anni 62, fu Giuseppe, per la
frattura sopramoleolare della gamba si-
nistra, riportata in seguito a ribaltamento
avvenuto nei pressi di Cavalico.

Guarirà entro un mese salvo compli-
cazioni.

Beneficenze.

Per le Derelitte:
La Banca Cattolica di Udine offre a
favore delle orfanelle Derelitte lire 100.
La Banca Cooperativa lire 25.

In morte di Giacomo Dorta: famiglia
Sollero lire 2, famiglia Ballini lire 1.

In morte di Lucia Chiussi de For-
nera: Marioni Gio. Batta lire 1.
In morte di Lazzaro Sollero: Lucia
Ballini lire 1.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini:
L'onor. Banca Cooperativa Udinese,
elargì a beneficio degli orfanelli lire 25.
Le Direzioni riconoscenti ringraziano.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Biasutti vivamente rin-
grazia per le dimostrazioni di rimpianto
nell'occasione della perdita dell'amatis-
sima Maria Leonarduzzi-Collini ved. Bia-
sutti. In speciale modo esprime la sua
riconoscenza al Sindaco di Forgaria sig.
Giacomuzzi, al Clero, alla Società filar-
monica di Forgaria e a quanti parteci-
parono alle estreme onoranze.

FONDERIE ARTISTICHE
DI
FRANCESCO BROILI



PREMIATE

con medaglie d'oro e d'argento in
diverse Esposizioni del Regno e
dell'Estero

Fornisce Concerti di campane
di qualsiasi peso ed intonazione;
— Castelli in ferro battuto,
assumendone anche il colloca-
mento.

Fonde altresì statue, busti, co-
rone in bronzo, ed altre opere
artistiche, garantendone la più per-
fetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti
e schiarimenti. — Tiene in de-
posito campane da 1 a 100 chi-
logrammi.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovasi in ven-
dita splendido lampadario nuovo in cri-
stallo di Venezia del diametro di metri
1.92 X 2.30 di altezza.

Numero 4 lampade in ottone argen-
tate diametro 33 centimetri.

Statua della Madonna con bambino in
cartone romano della Fabbrica R. e. C. o
di Roma.

Due torcieri in legno dorato.

Emblema da portarsi in processione
per la confraternita del SS. Sacramento.

Fr. li Filipponi

Pittori e Scultori con stabilimento per la fab-
bricazione di arredi e paramenti sacri e
marmi e pietre artificiali — Viale del
Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta

— UDINE —

NB. La soprascritta ditta si incarica
della vendita di arredi da Chiesa
usati.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità inver-
nali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleur — Blouses
— Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi
discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Cor-
redi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavora-
zione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render av-
vertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe
nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar
prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza
dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.



D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro
Harmoniums economici per canto co-
rale con trasposizione di tastiera, per
Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

~ Pianoforti d'occasione ~

~ VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO. ~



FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo
liquore è ormai
diventato una ne-
cessità per i nervosi,
gli anemici, i de-
boli di stomaco.

Il chiariss. Dott.
GIUS. CARUSO
Prof. alla Univer-
sità di Palermo,
scrive averne otte-
nuto «pronte gua-
rie» in molti casi
«di clorosi, oligemie e seguitamente
«nella cachessia palustre.»



Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati
medici come la migliore fra le acque
F. BISLERI & C. - MILANO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fer-
nando Franzolini; Dottori, Tullio
Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo
Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, gua-
rigione in dieci giorni.

Confezione su misura - Sollecita esecuzione

Biancheria Confezionata sempre pronta

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. **Macchine elettriche a nolo.** Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro chinabarano, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali, **Puppi** per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista **Dott. Gambarotto.**

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

Udine - Via Mercatovecchio 19

Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di Valigerie anche in tutta pelle - Borse e borsette pure di pelle - Bastoni da passeggio - Ventagli - Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie
Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto

PREZZI MODICISSIMI

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI**

di potente azione antiseptica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiasco pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompé-Adami, Chimici**
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 5.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.28	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	Udine Spilimb.		Spilimb. Casarsa	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20			
				Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.55 12.25 15.10 18.45			
				Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15			

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — **Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.**

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubinetti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta **CLAUDIO ZECCHINI di Milano**